

FOCUS **FNOMCEO** NELLA CITTÀ DELL'ACCIAIO

Medici in campo per difendere il diritto alla salute dei tarantini

DI COSIMO NUME

Erano seduti in platea, attenti e partecipi anche nei momenti di emozione che la mattinata ha riservato. Il Comitato centrale della FnomCeO pressoché al completo, presidenti di ordine da ogni parte d'Italia a Taranto il 28 settembre, per il Convegno "Salute, ambiente e lavoro nella città dell'acciaio", organizzato dagli ordini dei medici di Taranto e Brindisi. A Taranto per testimoniare l'impegno dell'intera professione per una salute che passi anche attraverso il diritto a vivere e lavorare senza dover subire l'insulto di fonti inquinanti inaccettabilmente dannose.

Avremmo voluto vedere seduti con loro i decisori politici di questo territorio, ad arricchirsi di strumenti di conoscenza, e invece, tranne apprezzabili eccezioni, il nostro invito non è stato raccolto. C'era invece il Procuratore della Repubblica **Francesco Sebastio**, che ha seguito con evidente interesse i lavori dell'intera mattinata. Credo che, dopo questa istantanea della sala, qualsiasi commento sia superfluo per chiarire lo stato di profondo malessere che questa città sta vivendo e in parte metterne a nudo alcune delle più profonde radici.

Aperto dal presidente della FnomCeO **Amedeo Bianco**, il convegno ha offerto nella mattinata, coordinato dalla giornalista **Valentina Petrini**, le relazioni di **Agostino Di Ciaula** (Isde Puglia), che ha sottolineato come, mentre nel resto del Paese l'aspettativa media di vita è cresciuta, in quest'area si è ridotta di circa due anni; di **Raffaella Depalo** (Policlinico di Bari), che si è soffermata sull'aumento dell'infertilità e la precocità della menopausa in donne provenienti dai siti inquinati; **Alberto Mantovani** (Iss), **Paolo Rognini** (Università di Pisa), e infine **Ernesto Burgio** (presidente comitato scientifico Isde), che ha affrontato la tematica dal punto di vista epigenetico, sottolineando come i danni che gli inquinanti inducono oggi alla catena del Dna saranno visibili tra 20 anni. Da tutti l'esortazione a predisporre rigorose azioni di monitoraggio, per conoscere ogni dettaglio del problema e studiarne le possibili soluzioni.

Nel pomeriggio, con il coordinamento della giornalista **Sandra Amurri**, gli economisti **Paola Biasi** (Università di Firenze) e **Tommaso Luzzati** (Università di Pisa), **Pompeo Carriere** (magistrato Anm), **Vito Crisanti** (esperto bonifiche), **Alessandro Leogrande** (saggista) e **Annamaria Moschetti** (pediatra Acp) si sono interrogati

sul possibile futuro di una città che non può più sottostare all'odioso ricatto dell'apparente inconciliabilità fra due diritti, alla salute e al lavoro, costituzionalmente garantiti. Sulle splendide immagini curate dalla dottoressa **Mariagrazia Serra** (commissione ambiente), l'attore **Michele Riondino** ha letto le lettere di Alberto Airò (presidente Isde Taranto da poco scomparso) e di **Alessandro Leccese**, ufficiale sanitario nel '65 che per primo denunciò, inascoltato e persino osteggiato, i rischi che l'industria metallurgica avrebbe comportato.

Ma se il convegno ha ricevuto l'attenzione mediatica che meritava, non meno importante è stata la riunione, nel pomeriggio precedente, del Gruppo di lavoro sull'ambiente della FnomCeO, in seduta congiunta con l'omologa Commissione di Taranto che ha promosso e curato il congresso. Coordinato da **Emanuele Vinci**, presidente dell'ordine di Brindisi, il gruppo di lavoro ha affrontato l'argomento evidenziando come il "caso Puglia", con in particolare le due aree di Taranto e Brindisi, sia emblematico dell'inadeguatezza delle norme autorizzative per le attività a rischio ambientale, tant'è vero che è stato necessario l'energico intervento della magistratura per imprimere una svolta di riflessione in favore del risanamento e dell'ambientalizzazione, e altrettanto insufficienti appaiono gli attuali sistemi di controllo. Di qui l'impegno a elaborare proposte, anche in sede legislativa, di innovative procedure autorizzative, sul modello di Valutazione di impatto sulla salute (Vis), e sul rafforzamento dei sistemi di controllo (Dipartimenti di prevenzione, Arpa, medicina del lavoro), con l'impegno di promuovere l'autonomia e l'indipendenza della professione medica da qualsiasi condizionamento che non sia la tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro.

* Presidente OmCeO Taranto



Peso: 29%